

**Hanno detto**



**Vincenzo Vita (Pd)**  
«Il calo degli ascolti del Tg1 è più veloce

di quanto previsto. Vista la impostazione berlusconiana della direzione, vale più di un sondaggio»



**Franco Frattini (Pdl)**  
«Berlusconi le elezioni non le voleva dal primo istante e ha convinto Bossi e la Lega. Gli ha detto: "se andiamo al voto ci inseguono con il forcone"»



**Sandro Bondi (Pdl)**  
«Fini, da un anno, fa una polemica astiosa e dura nei confronti del governo, del Pdl e del presidente del consiglio. Non è compatibile col ruolo che riveste»

**LO SHOPPING**

**L'acquisto di Nucara: «Sbarbati torna al Pri» Per rimpolpare il Pdl**

**INDEFESSO** ■ Il traghettatore di «legionari responsabili» Francesco Nucara, incaricato da Berlusconi di garantire al governo l'autosufficienza dai finiani, non dorme sugli allori: «Nel Pri entrerà Luciana Sbarbati» annuncia.

Per la professoressa 64enne, attuale senatrice dell'Udc-Svp, si tratta di un ritorno a casa. Già parlamentare del Partito Repubblicano Italiano, dopo la «svolta a destra» del partito con l'alleanza con Berlusconi nel 2001 ha fatto una scissione che ha dato vita al Movimento dei Repubblicani Europei. Componente (pur piccola) del «triccio» prodiano con Ds, Margherita e Sdi, fece parte del listone Uniti nell'Ulivo. Mancata l'elezione nazionale per carenza di preferenze, nel 2006 è eurodeputata ulivista. Nel 2008 arriva a Palazzo Madama eletta nelle liste Pd e il 28 aprile scorso il primo passettino più in là, verso il gruppo di Casini. Adesso, se confermato, il ritorno all'edera. Avvinta però al Pdl.

**F.FAN.**

**Intervista a Massimo Donadi**

**«Eviteranno i processi a Berlusconi, magari insieme all'Udc»**

**Il capogruppo dell'Idv non crede al voto subito «ma l'Italia così è paralizzata». Sui fatti della festa Pd: «Non puoi dibattere con Schifani, zerbino del premier...»**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

**D**onadi, dice che Bossi non farà scherzi a Berlusconi, non lo sfiducerà. C'è da credergli?

«Oramai siamo al ventesimo patto in quattro mesi, c'è ancora qualcuno che si fida di qualcun altro? Questa maggioranza è una barzelletta che non fa più ridere nessuno. Se qualcuno poteva avere ancora dei dubbi credo che l'intervista del ministro Tremonti in cui candidamente ammette che non c'è crescita economica per l'Italia da 15 anni abbia tolto ogni residuo di dubbio. Delle due l'una: o è un cialtrone o ci prende in giro».

Questa volta però il patto sembra forte e a pietanza unica, la giustizia. Nel deserto di Montecitorio s'intravedono contatti tra la finiana Bongiorno e l'onorevole Ghedini, tra quest'ultimo e l'Udc. Il patto, santificato ieri dalla parole del presidente Schifani («Fini non è sfiduciabile»), prevede un accordo Pdl, Fli e Udc su un nuovo legittimo impedimento che protegga il premier, in quanto tale, dai processi. Una nuova norma, ma dal contenuto identico a quella "vecchia", che se approvata dal Parlamento entro il 14 dicembre avrà come primo effetto quello di evitare che la Consulta si pronuncerà sul legittimo impedimento "vecchio" e già in vigore in modo da congelare sentenze e processi per altri sette, otto mesi e avere più tempo per le modifiche costituzionali auspiccate anche da Fini per garantire le funzioni del premier mentre è il Presidente del Consiglio. In tutto questo il processo breve perderebbe la norma transitoria. Requiem per le intercettazioni. Massimo Donadi, capogruppo dell'Italia

**Chi è L'avvocato con la passione per la politica**



**NATO A VENEZIA NEL 1963**  
LAUREATO IN GIURISPRUDENZA  
DEPUTATO DELL'IDV

■ Per cinque anni Donadi è stato assistente del professore Francesco Galgano, civilista e docente di istituzioni di diritto privato, presso l'Università di Bologna. Ha scritto numerose pubblicazioni in diritto bancario e assicurativo.

dei valori alla Camera, storce la bocca e rotea gli occhi.

**Le sembra un patto possibile?**

«È chiaro che stanno lavorando in questa direzione e che l'Udc potrebbe seguirli. Ancora una volta al centro di tutto ci sono sempre e solo le pendenze giudiziarie di Berlusconi. Questo governo è imbozzolato dalla testa ai piedi in un enorme conflitto di interessi. L'idea di fare un nuovo legittimo impedimento per impedire alla Consulta di pronunciarsi è come minimo golpista. Il nostro problema devono essere l'economia e il lavoro, il fatto che un giovane su quattro è senza lavoro e che l'Italia è l'unico paese fermo tra i Venti, lo dice l'Ocse».

**Andiamo nell'altra metà campo, il centrosinistra. Quale politica delle alleanze per l'Idv?**

«Noi cerchiamo soprattutto cerchiamo idee e progetti condivisi. Questo è la priorità».

**In caso di crisi di governo esistono due opzioni, governo tecnico o elezioni. Che fate?**

«Per noi è auspicabile un governo tecnico a tempo e con obiettivi precisi: tre-quattro mesi per fare una nuova legge elettorale e una per il pluralismo dell'informazione tv. Dato questo schema di contenuti, non escludiamo alleanze con nessuno».

**Neppure l'Udc o Fini?**

«Si tratta di scrivere nuove regole e a questo è giusto che partecipino tutti. Poi, dopo, ognuno torna a fare il suo mestiere. Nel centrodestra e nel centrosinistra».

**Crisi e elezioni subito. In questo caso?**

«Non sarebbe la nostra prima scelta. E comunque l'Idv punta a una nuova coalizione di centrosinistra moderna, coesa e innovativa disposta a condividere un progetto chiaro e responsabilità di governo».

**Anche con Rifondazione?**

«Dipende da loro. Al centro di tutto resta il Pd, poi l'Idv, Sel, Verdi e tutti coloro che ci stanno. Il problema, ma anche la priorità, è avere chiaro il campo, il progetto, le idee. E qui nasce la critica al Pd...».

**Il segretario Bersani ha fatto le sue proposte, il doppio cerchio, il nuovo Ulivo...**

«Bersani parla ma il problema è che non si sta lavorando per costruire questa coalizione. Oggi siamo a zero. E domani temo sarà ancora peggio. Di questo si assumeranno la responsabilità davanti agli elettori. Il fatto è che il Pd fa fatica a trovare una sintesi, è una somma di sigle senza idee. È sfinito».

**Le contestazioni alla Festa del Pd: l'Idv ha difeso i fischi a Schifani. E questo ha provocato nuove tensioni con il principale partito di opposizione.**

«L'attacco a Bonanni è inaccettabile, squadrista e indecente. Cosa diversa sono i fischi a Schifani, strumentalizzati da un ceto politico abituato a parlare solo in tv e intollerante ai fischi che pure sono, sia chiaro, il modo più sbagliato per affermare le proprie idee».

**Ai dibattiti in genere prima si ascolta poi, semmai, si critica...**

«È vero. Ma che razza di dibattito sulle riforme poteva immaginare il Pd invitando il più azzerrinato degli uomini di Berlusconi? Bersani dice che la politica del premier è una fogna e poi ne va a discutere con uno dei protagonisti della fogna... Il confronto è il sale della democrazia, ma non credo che da Schifani possa arrivare un grande contributo». ♦